

la Repubblica
Cronaca di Bologna
9 Maggio 2018

Taxi, la protesta arriva in piazza “Noi, più di 200 la nostra risposta al sindaco”

MARCO BETTAZZI

«Questa è la risposta che i taxi danno al sindaco», rivendica uno degli organizzatori, mentre in Piazza Maggiore si allineano le ultime auto in arrivo da via Indipendenza. Con palloncini, bandiere e fumogeni, e accompagnati dal frastuono incessante dei clacson, ieri oltre 200 taxi hanno sfilato per le vie del centro per lo sciopero della categoria, indetto dai sindacati al fine di protestare contro il Comune e il mancato aumento delle tariffe, «ferme da dieci anni», oltre che per chiedere più attenzione alle proprie richieste. Una protesta in due tempi, alla mattina e alla sera, con un corteo che tra le 10 e le 12 ha creato difficoltà alla circolazione. Le auto sono partite dall'ex Manifattura tabacchi e hanno percorso a passo lento via Stalingrado, viale Masini, via Indipendenza e via Rizzoli, scortate dalle forze dell'ordine e provocando lunghe code per oltre un'ora, fra le proteste degli automobilisti. Con palloncini gialli e neri, le bandiere dei sindacati e

fumogeni colorati i taxi hanno poi invaso Piazza Maggiore, fin sotto Palazzo d'Accursio. Un modo tra l'altro per rispondere al sindaco Virginio Merola, che ha ironizzato sul numero delle sigle dei sindacati. «Ci incontriamo con otto organizzazioni, forse il problema ce l'hanno loro», ha detto lunedì. «Sulla riuscita dello sciopero non ci sono dubbi e questa è la migliore risposta - manda a dire Mirko Bergonzoni, della Uil Trasporti -. Ora ci aspettiamo che l'amministrazione ne prenda atto e agisca».

Sui 700 taxi attivi a Bologna a protestare, secondo gli organizzatori, ce n'erano tra i 200 e i 250 ed è un buon risultato, se si tiene conto di quelli a riposo e quelli impegnati nei servizi garantiti. «Siamo pronti a confrontarci, ma in termini diversi rispetto a quanto fatto fino a oggi», spiega Franco Sarti, di Unica Taxi. Ma tra tariffe ferme, problemi nel carico e scarico dei clienti in vari punti della città o difficoltà in zona Fiera (queste alcune delle motivazioni dello sciopero indetto da Ascom Taxi, Cna Fita, Confartigia-

nato Taxi, Uil Trasporti, Unica Taxi e Uritaxi), «i risultati concreti faticano ad arrivare». «Se c'è l'intenzione molte cose si possono risolvere», spiega Ermanno Simiani, di Unica. Anche se tanti in corteo si dicono pronti a nuove proteste: «Se la situazione non si sblocca siamo obbligati». «Siamo in balia di un'assessora-sindaca (Irene Priolo, ndr) peggiore del predecessore - attacca Manes Bernardini, di Insieme Bologna - Il doppio incarico pesa sull'efficienza».